



**STRUMENTI DI INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE PER LA  
DISABILITA' E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**27 marzo 2015. Cucciago  
Prof.ssa Emanuela D'Ambros**

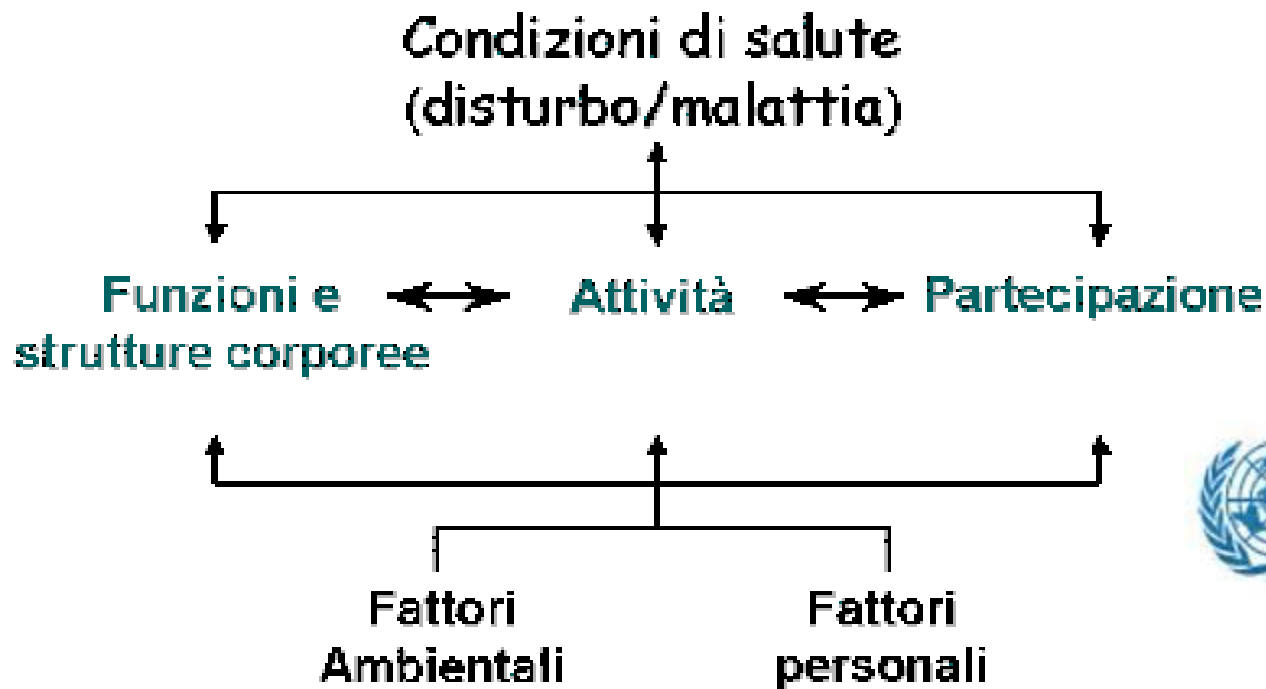
# Premessa iniziale



- Sfondo culturale e antropologico:
  - ✓ ICF
  - ✓ La Speciale Normalita'
- Gli strumenti di lavoro
- La valutazione
- Il successo formativo e il progetto di vita.



# II FUNZIONAMENTO SECONDO II MODELLO ICF



World Health  
Organization



# Il compito della scuola

## 1. Verificare il bisogno :

- ❖ **esaminare la documentazione clinica** (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- ❖ **esaminare qualsiasi altro documento** (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali, lettere di segnalazione di disagio provenienti da chiunque purché verificata...);
- ❖ **prendere in considerazione ogni situazione** che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico

# L'osservazione



Deve mettere in rilievo:

- ◉ **Punti di forza** : cioè il livello raggiunto e le abilità possedute
- ◉ **Deficit**, cioè la carenza o mancanza, lo sviluppo inadeguato rispetto ai criteri e alle aspettative
- ◉ **Relazioni di influenza** tra una caratteristica e l'altra dell'alunno
- ◉ Il rapporto tra **capacità e performance**
- ◉ **Il contesto (barriere e facilitatori)**
- ◉ **Contatto con le insegnanti della scuola precedentemente frequentata**
- ◉ **Incontro con la famiglia**

# GLI STRUMENTI.

DF (Diagnosi Funzionale)  
PDF (Profilo Dinamico  
Funzionale)  
PEI (Piano Educativo  
Individualizzato)

PDP (Piano Didattico  
Personalizzato)

PDP (Piano Didattico  
Personalizzato)



# Cosa deve fare l'insegnante (caso alunno con disabilità)

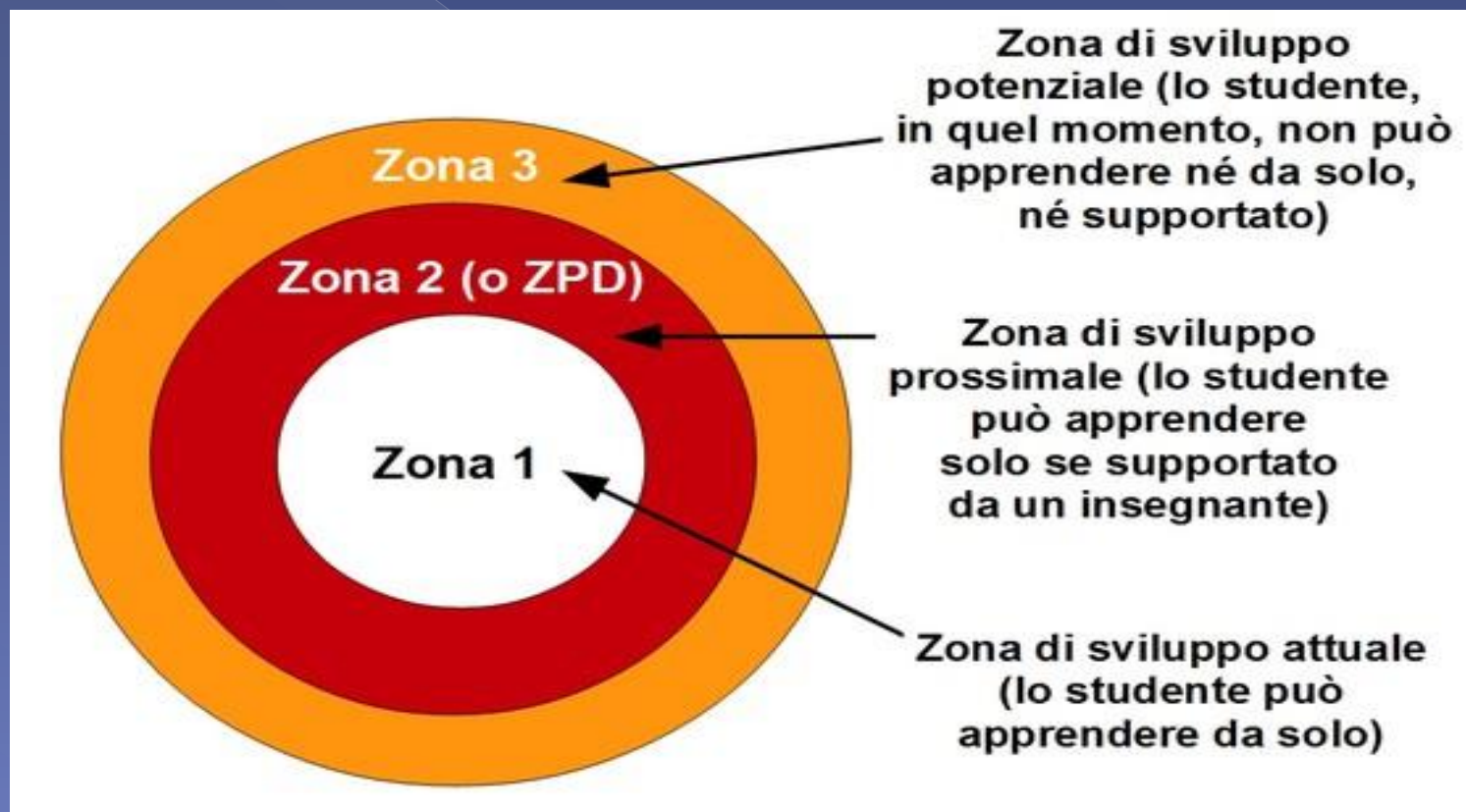
- ◉ **Studiare i dati della Diagnosi Funzionale**
- ◉ Riorganizzare i dati integrandoli a quelli dell'osservazione sistematica ,  
stendendo **sintesi integrata** che  
permetta di comprendere a fondo **il  
funzionamento** dell'alunno e di  
**progettare linee operative a breve e  
medio termine.**

# PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)



- Il PDF è previsto a norma dell'art.4 del DPR 24.02.1994,
- Riassume le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive dell'alunno e **pone in evidenza le difficoltà di apprendimento** conseguenti alla situazione di handicap ma anche le **capacità possedute** che devono essere sostenute e **progressivamente rafforzate e sviluppate**

La ZSP è definita come la distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale, che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, che siano adulti o dei pari con un livello di competenza maggiore.



## Il PDF è Longitudinale e dinamico

- Prende in **considerazione l'andamento evolutivo del singolo caso**, le dinamiche di cambiamento che lo interessano nel cambiare del tempo
- Si **modifica continuamente** per registrare i mutamenti dello stato personale e le nuove condizioni evolutive

## IL PDF è ecologico

- Lavora sull'intera personalita' osservando lo sviluppo **di tutte le aree funzionali**

# Come è suddiviso il PDF



## ASSE COGNITIVO

- Viene evidenziata la capacità dell'alunno di utilizzare in modo integrato diverse competenze, strategie, stili di apprendimento diverso, modalità di problem solving



## ASSE AFFETTIVO-RELAZIONALE

- Viene evidenziata una visione più ampia del concetto di sé inteso come: autostima, tolleranza alle frustrazioni, autocontrollo, motivazione all'apprendimento ed alle relazioni



## ASSE LINGUISTICO

- Uso del pensiero verbale nella produzione di un linguaggio in contesti comunicativi diversi



## ASSE SENSORIALE

- Non si limita a registrare il livello e grado di deficit, ma considera la funzionalità come sviluppo ed utilizzo delle capacità residue.



## ASSE MOTORIO PRASSICO

- Occorre valutare la capacità di comprendere e prevedere azioni semplici e complesse e i loro risultati in base agli scopi da raggiungere



## ASSE NEUROPSICOLOGICO

- Acquistano significatività le capacità intellettive intese come comprensione ed esecuzione di compiti di natura , complessità diversa e svolti in condizioni ambientali differenti.



## ASSE DELL' AUTONOMIA

- Si tiene particolarmente conto dell' autonomia personale
- Non necessariamente di quella scolastica



## ASSE COMUNICAZIONALE

- Viene differenziato da quello linguistico.
- Quello comunicazionale sottolinea l' importanza dell' intenzionalità comunicativa, le modalità di interazione ed i mezzi per comunicare



## ASSE DELL' APPRENDIMENTO

- Si considera l' acquisizione delle strumentalità di base e degli apprendimenti curricolari

# PEI:PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono **descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro**, predisposti per **l'alunno in situazione di handicap**, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della [Legge 104/92](#).

# CHI COMPILA IL PEI

- Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli **operatori sanitari** individuati dalla ASL (servizio di Neuropsichiatria Infantile) e dal **personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola** e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante **operatore psico-pedagogico**, in collaborazione con i **genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno**. Atto di indirizzo: **D.P.R. del 24/02/94, art.4.**

# PEI: COSA CONTIENE

- i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della [Legge 104/92](#).
- Nella definizione del P.E.I., i soggetti propongono, , **gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap.**

# PEI: Come si struttura

## **contiene:**

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologia
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

## **tempi:**

- ⦿ - si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
- ⦿ - si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale
- ⦿ - verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

## **Criteri di verifica**

# LE PAROLE CHIAVE DELLA VALUTAZIONE



- ◉ La valutazione è un **diritto**
- ◉ La valutazione degli alunni con disabilità **è riferita al loro PEI**
- ◉ La valutazione è **compito di tutti gli insegnanti**

# CRITERI DI VALUTAZIONE



- La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità **va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza**
- Si useranno pertanto per loro delle scale valutative **riferite non a profili standard ma** a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato.
- Ovviamente può succedere che il PEI preveda gli stessi **obiettivi della classe, oppure completamente diversi**

# ESAME CONCLUSIVO



- ◉ Questo vale naturalmente anche al momento **dell'Esame di Stato conclusivo** (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base al suo PEI. **Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti**, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito.

# Modificabilità delle prove



- Anche le **prove nazionali INVALSI possono essere personalizzate** (ossia ridotte, adattate o interamente sostituite).
- **Se le prove non vengono superate** l'alunno può ripetere l'anno oppure concludere questo corso di studi con il rilascio di un attestato che **certifica i crediti formativi acquisiti** e che consente comunque la frequenza della scuola superiore.

# Valutazione nel Secondo Ciclo



- Può essere:
- **Curriculare**, o comunque **globalmente riconducibile** alla programmazione del corso di studi.  
Segue quindi un normale percorso di studi.
- **Differenziata**: consente la frequenza alla classe successiva. Al termine del percorso viene rilasciato un attestato delle competenze.

# PDP:

## (caso alunno con DSA)

- **La Legge 8 ottobre 2010, n° 170** riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali **disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA"**.
- Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la **realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico.**

# COSA vuol dire PDP

- ◉ **PIANO**: è “studio mirante a predisporre un’azione in tutti i suoi sviluppi”, un programma, un progetto, una strategia.
- ◉ **DIDATTICO**: lo scopo della didattica è il miglioramento dell’efficacia e soprattutto dell’efficienza dell’apprendimento dell’allievo, dell’efficacia e dell’efficienza dell’insegnamento del docente.
- ◉ **PERSONALIZZATO**: indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi degli strumenti nella progettazione del lavoro di classe.

# PDP implica :

Nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del sapere e del saper fare in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni.

(G.Chiosso “La personalizzazione dell’apprendimento”).

Grande flessibilità

# IL PDP (DSA)

- ◉ E' compilato dal Team docenti una volta acquisita la diagnosi specialistica,
- ◉ All'inizio dell'anno ,entro i primi 2 mesi
- ◉ Il PDP viene verificato

# PDP per altre situazioni

- La **DM n° 8 del 6 marzo 2013 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”** stabilisce che la direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla **Legge 53/2003**.

# PDP BES

- ◉ Si insiste sulla necessità di **un progetto educativo didattico** che deve essere predisposto per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali anche quelli che hanno uno **svantaggio culturale, personale o sociale**.
- ◉ **PDP** deve essere inteso come **progettazione** e non solo come **chek-list**

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato **non** può più essere inteso come **mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA;**

Il PDP è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere **progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.”

- ◉ “Ove **non sia presente certificazione** clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti **motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte** sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.”
- ◉ Si sottolinea la **necessità di motivazione e di verbalizzazione delle misure adottate.**

# INCLUSIONE E POF

- ◉ La Circolare poi fornisce indicazioni per il POF delle singole scuole:  
**Nel P.O.F. della scuola occorre che trovino esplicitazione :**
- ◉ un concreto **impegno programmatico per l'inclusione**, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso:
- ◉ della **trasversalità delle prassi di inclusione** negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della **gestione delle classi**, dell'**organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici**, delle **relazioni tra docenti, alunni e famiglie**; collegati e coordinati con i GLIP, di cui all'art. 15 commi 1, 3 e 4 della L. n° 104/92 che, proprio in forza di tale norma estendono le loro competenze anche ai DSA ed agli altri BES.

# “La normale specialità”.

## Dario Ianes, Erickson.

- Bisogno di normalità, dunque, come affermazione del possesso degli stessi diritti di tutti gli altri, dell'essere soggetto di valore pari a quello di tutti gli altri e di avere pari opportunità. Anzi, diritto a compensazioni e aiuti se qualcosa ostacola la realizzazione del proprio potenziale: si pensi alla lezione di Don Milani “dare di più a chi ha di meno” non solo garantire a tutti le stesse possibilità.